

Il Chiodo

nel
Ponente n.18

Suppl. a Segnali Rangers anno V n 16 sped. in abb.
post. 50% Genova comma 27 art.2 L. 549/95

E' la diciottesima volta che entriamo con il "Chiodo nel Ponente" nelle vostre case!

Abbiamo scelto di continuare in quest'impresa anche in estate perchè siamo sicuri che molti lo aprono e lo leggono.

"Molti:" sia chi "frequenta" per vedere quello che facciamo in Sieme, sia chi è "lontano" non per curiosare ma, speriamo, neppure per criticare.

Comunque noi andiamo avanti con entusiasmo! Il 3 di agosto si è concluso il terzo ed ultimo campo estivo che ha visto protagonisti 100 ragazzi: è stata la prova del nove, anche se forse non ve ne era bisogno!

Durante i "fuochi", momenti di incontro e di riflessione insieme al campo, sono emersi i veri talenti: tutti noi li abbiamo ma li dobbiamo solo scoprire!

Abbiamo affrontato moltissimi argomenti, anche delicati, la serietà, il coraggio ed l'onestà "dei grandi".

Abbiamo gettato le basi per il futuro, fissato date, persino quella del prossimo campo estivo che avrà qualche sorpresa.

Abbiamo scalato montagne e raggiunto cime sempre più alte ed impervie con gli zaini pesanti, carichi di amicizia, di speranza e di tanti anni trascorsi in Sieme.

Siamo tornati più sereni, più desiderosi di continuare lungo la strada intrapresa per fare cose sempre più "grandi" e per "aprire" le porte a tutti coloro che vogliono scalare quelle cime in Sieme.

P.M.

2 agosto '98

Settimanale della "Commissione Vicariale della Carità"
Redazione S.Nicola di Sestri

Qui Commissione Sanità

La Commissione Sanità è in vacanza, ma i problemi purtroppo no.

L'anno scorso, attraverso la Parrocchia di San Nicola, abbiamo conosciuto un ragazzo di Napoli che si era fatto ben volere da tutti i parrocchiani e, soprattutto dal parroco e dalle persone a lui più vicine. Padre Modesto, parroco della Parrocchia di S. Nicola di Sestri, infatti, gli ha dato molte possibilità per risalire quella "strada" in fondo alla quale era, per sua stessa ammissione, purtroppo finito.

A Natale non si fece più vedere, non avemmo più sue notizie. A giugno di quest'anno, infine, è riapparso, in concomitanza con la "Festa del volontariato" che la Parrocchia ha organizzato con il Consiglio di Circoscrizione nella zona della Corderia di Sestri Ponente.

Aveva però un grosso problema: trovare una sistemazione per la notte.

E' intervenuta allora un'assistente sociale del Distretto di Sestri, gentile e disponibile, e molte volte questo ragazzo ha percorso il tragitto dalla Parrocchia al Distretto di via Merano carico di speranza e di aspettative.

Una volta arrivato lì, pieno di carte, di umiltà, di permessi, di arrabbiature, di bestemmie e di preghiere, doveva recarsi all'Asilo Notturmo Massoero, di via del Moto, sperando di passare la notte con un tetto sopra la testa.

Detta così, sembra una cosa piuttosto lunga e penosa: ma per fortuna che c'è!

Lo Stato, se può, si interessa degli ultimi.

A molti indigenti è assicurato lo stretto necessario: un tetto, la prima colazione, i due pasti e la doccia. Purtroppo non a tutti: per molti vale il detto "chi prima arriva, meglio alloggia" e troppi rimangono i "senza tetto", ad analizzare amaramente i propri pensieri all'ombra della luna, a scambiarsi le proprie ansie, le proprie paure ed incertezze sul futuro.

Molti di questi, passato il periodo, spesso troppo breve, di nottate al Massoero, devono riorganizzarsi le giornate, le serate, coniugare i pasti e le cene.

Devono ritornare ad un presente carico di tensioni, di amarezze, di delusioni, di aspettative spesso mal riposte, di domande spesso senza risposta.

Auguri, ragazzo di Napoli, auguri per notti fatte di certezze finalmente serene, per mattine finalmente riposante, per serate lunghe ma sicure di avere un cuscino su cui riposare i propri pensieri finalmente tranquilli.

Palma Traverso

Coordinatrice Commissione Sanità

REDAZIONALE:

Anche questa settimana dedichiamo questo spazio per raccontare lo scopo di una giornata al campo famiglie e magari cercar di trasmettere quella sensazione indescrivibile che ti prende il cuore e la mente quando sei in sintonia con gli altri e senti di dividere questo mondo insieme a loro. Il 5 luglio abbiamo trascorso una giornata sui prati di Revò, ospiti del **Coro Maddalene**. Con loro, con i loro canti, col profumo di speck, con quel sapore un pò strano che ti dà la vita quando incontri nuovamente persone che per sei mesi hai sentito solo per telefono, con quel gusto di dolce che ti regala l'amicizia, con quel sentimento che si condivide con persone che ti hanno regalato, con la loro voce, sensazioni forti e delicate. Abbiamo nelle orecchie ancora il suono dei canti che il "Coro Maddalene" ci ha regalato al Palazzo Ducale e durante il nostro soggiorno invernale a Rumo. Il tema di quel giorno fu "**l'accoglienza**", che deve essere concreta e spontanea. In genere bisogna cercare di "non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te", tenendo conto che non fa piacere a nessuno non essere accolti o essere accolti malamente. E' di basilare importanza l'accoglienza verso i nuovi perchè la prima impressione è importantissima; una persona che è stata accolta malamente le prima volta, difficilmente si ripresenterà ai nostri "Campi".

Accogliere significa:

--non rifiutare la nostra amicizia ai nuovi ed ai meno simpatici. Il segreto per accogliere è cercare di andare al di là della prima impressione che si ha di una persona.

--saper essere sempre pronti, disponibili ed

aperti verso gli altri.

--avere tempo di dedicare agli altri, saper ascoltare i problemi altrui.

--saper accogliere le idee e le proposte nuove, cioè sforzarsi di non rispondere "no" automaticamente ad ogni novità.

Il tema del giorno dopo, fu la "**fiducia**". Spesso la gente appare diffidente e "fredda" nei confronti delle altre persone. Sembra quasi che l'indifferenza sia diventata uno stile di vita generalizzato ed accettato da tutti. Quest'indifferenza impedisce di avere un rapporto più profondo con i nostri simili ed impedisce anche di realizzare appieno le proprie potenzialità ed i propri intenti. Tutto ciò è causato da una sempre maggiore mancanza di fiducia in sè stessi e negli altri.

Avere fiducia vuol dire:

--essere persone aperte-- la fiducia è alla base della capacità di accogliere gli altri, essere sicuri che in ogni persona si celano grandi ricchezze e capacità e sforzarsi di scoprirle.

Crederci nella "buona fede" delle persone, cioè di pensare che un torto non è mai fatto apposta.

Aver fiducia in qualcuno è segno di amicizia, generosità e collaborazione: non avere fiducia in sè stessi porta ad essere persone fiacche, spente, prive di entusiasmo e di reali motivazioni ad impegnarsi; porta a non avere amici, porta a "non comunicare" con le persone che ti circondano.

"Se non ti fidi rimani isolato"

la redazione

de "Il Chiodo nel Ponente"

**In estate il problema dei servizi agli
anziani diventa emergenza.**

Non lasciamoli soli.

Uno dei fenomeni più importanti di questo secolo è, come è noto, l'aumento della vita media e il relativo aumento del numero delle persone con più di sessantacinque anni, età considerata da più parti, come l'inizio della vecchiaia. Di conseguenza sono aumentati a tutti i livelli i problemi legati a questa fascia di età, dalle malattie più gravi, a quelle meno gravi, ma non meno importanti per la qualità della vita. Questo fenomeno è molto rilevante in Liguria e soprattutto nella nostra città, in cui il tasso di incremento demografico è zero. In uno scenario caratterizzato dunque da un numero sempre maggiore di persone in età avanzata, una particolare attenzione va prestata alle persone anziane disabili. La disabilità, ovvero la progressiva perdita delle capacità di effettuare le elementari azioni della vita quotidiana, quali alzarsi dal letto, vestirsi, lavarsi, poter effettuare autonomamente i propri bisogni fisiologici, ma anche cucinare, uscire per fare la spesa, è il vero tunnel in cui finiscono prima o poi, le persone anziane. In Italia stime approssimative parlano di circa un milione di persone con diversi gradi di disabilità e di queste una quota consistente è in condizioni di disabilità grave e di perdita quasi completa dell'autosufficienza. Ma le stime sono appunto approssimative perchè mancano degli studi adeguati e dettagliati territorialmente. A questo si aggiunga che molte persone anziane vivono da sole e che altrettanto spesso le condizioni del reddito sono appena sufficienti o addirittura al limite della povertà. Tutta questa variegata serie di bisogni delle persone anziane, è di difficile soluzione per la gravità e l'entità del fenomeno, ma soprattutto perchè la società non ha fatto in tempo a rimodellarsi in funzione di queste nuove esigenze. Una quota notevole di disagi deriva ad esempio dal fatto che l'ambiente non è adatto alle persone anziane. Ciò vale per le abitazioni (mancanza di ascensori, barriere architettoniche, bagni inadeguati, etc), per i trasporti (gradini dei treni e degli autobus troppo alti, insufficienza di posti a sedere) e per l'organizzazione dei servizi. La più

importante carenza riguarda i servizi domiciliari e quelli per i lungo degenti. In gran parte del territorio nazionale questo tipo di servizi sanitari e sociali è da fare o da completare o comunque da far funzionare ai livelli che i bisogni richiedono. In particolare il Servizio Nazionale Sanitario è stato e lo è tuttora centrato sulla fitta rete di ospedali grandi e piccoli nati per una domanda di prestazioni sanitarie per pazienti giovani o adulti da curare e far rientrare rapidamente nel circuito lavorativo. Questo di strutture, capaci di prestazioni ad alta tecnologia, che hanno un costo giornaliero altissimo non possono e non devono essere utilizzate per pazienti che richiedono invece aiuti e cure che nella maggior parte dei casi si possono effettuare a domicilio, e comunque in strutture a minore tecnologia e di conseguenza a costi molto minori, ma capaci di accogliere per periodi medio-lunghi pazienti bisognosi di trattamenti riabilitativi. E' una cultura diversa più attenta ai bisogni degli anziani, sia di quelli maggiori che di quelli apparentemente minori della vita quotidiana, quale ad esempio, nei mesi estivi, la chiusura dei negozi e l'impossibilità di poter accedere a molti servizi. A questo riguardo è degna di nota la disattenzione della società per quelle persone che all'interno delle famiglie si prendono cura degli anziani affetti da gravi e invalidanti malattie o eventualmente di persone non autosufficienti. Queste persone pagano spesso la loro generosità con stress altissimo e continuo, considerato che non possono occuparsi solo della persona anziana in difficoltà, ma devono affrontare anche tutti gli impegni che la quotidianità della vita richiede. Non bisogna poi meravigliarsi se, in questa situazione di carenza di servizi, molti anziani vengono letteralmente abbandonati dalle famiglie nei mesi estivi o se non si riesce ad offrire loro le cure e le attenzioni che meritano. Benvengano certo le attività dei volontari che tentano di fare fronte a tutta una serie di carenze e bisogni fra quelli menzionati, ma è lo Stato che dovrebbe garantire a queste persone che hanno lavorato anche per noi, una esistenza tranquilla e serena soprattutto d'estate, quando tutti pensiamo al meritato riposo ma spesso ci dimentichiamo delle persone che soffrono.

Pino Carnovale

CAMPO ESTIVO FAMIGLIE RUMO '98

ovvero.....INSIEME è GIOIA !!

Quando si partecipa per la prima volta ad una esperienza così nuova, bella, densa di azione e carica di significati, non è facile fare un commento. Vivere al campo con Padre Modesto è stato come planare sui verdi prati delle Maddalene, con il variopinto parapendio dell'allegria, cogliere e fissare nei pochi istanti "liberi" dei nove giorni, i colori, la freschezza, le luci, l'azzurro del cielo, il profumo dei fiori inebriante e del legno tagliato di fresco, la profondità di valli misteriose e la possenza delle vette ardite, le voci del vento e della natura e i silenzi invitanti al raccoglimento.....Siamo tornati a casa con i bagagli ancora colmi di tutte queste sensazioni, con l'allegria del viaggio di ritorno, la poesia e la ricchezza di tanti doni fantastici uniti ad un senso profondo di gratitudine che cresce, poi, ogni giorno e si fonde al desiderio di "una nuova ricerca dello spirito" che anima tanta bellezza e spinge a dire **Grazie Signore**. Restano, ora, la nostalgia e il desiderio del ritorno alla semplicità nelle azioni quotidiane, alla purezza dei pensieri e alla consapevolezza di quanta essenzialità dobbiamo recuperare nel nostro vivere. Più sovente servirebbero una boccata di aria fresca e pura, al mattino e il fragore di una cascata per ridestarci dal torpore della mente, scuoterci dall'inerzia e rigenerare il cuore affaticato, a volte, dal nulla: sarebbe un invito alla ricerca delle verità più semplici ed eterne utile come "terapia" al caos e al frastuono nelle nostre città e nei nostri pensieri. Come alla moviola rivediamo il gioioso arrivo al campo già "approntato" per l'accoglienza, all'albergo invitante, l'incontro con l'ospitalità fraterna e l'armonia del Coro delle Maddalene in una giornata indimenticabile, le gite sui prati e nei boschi in cerca di funghi, le polentate condite con il buon sugo e il sorriso dolce, sem-

plice e fote di "Mamma Anna"; le escursioni alle malghe, i bivacchi ai rifugi e l'allegria, al calar della sera, nel "Ristorante" del campo, tra le risate degli adulti, la voglia di vivere e il celiare dei ragazzi e la paziente attesa di chi, ebbro di "tanto ossigeno" sentiva chiudersi gli occhi e desiderava ardentemente una bella doccia con il riposo in tenda o tra le fresche lenzuola in albergo....Rivediamo la presenza silenziosa, assidua e paziente di Giancarlo, onnipresente "Autista Ufficiale" che, è il caso di dirlo, ha cucito ogni minuto della giornata con il servizio del "pulmino dei miracoli" e ancora, echeggia la voce melodiosa di Antonietta mentre la Domenica con "pazienza e rassegnazione" rigoverna in cucina dopo aver sfamato una vera orda di cavallette!!! e poi ancora la Santa Messa alla "Brisa" con le "Parole di Vita" e le "Riflessioni" di ogni giorno di Padre Modesto, le "Direttive" di Mina, il "dolce e paziente equilibrio" di Daniela, le poesie "accorate" di Anna, i canti e l'allegria: come dimenticare quanto è entrato in ogni piega dell'anima per riempirla di una "ventata" di gioia e spensieratezza" che ha respinto per dieci giorni preoccupazioni e pensieri come in un sogno desiderato da tempo!! Allora.....perchè un Campo Famiglie? Una parte della risposta viene da sola con quanto abbiamo raccontato: offrire una proposta al bisogno di riscoprire le motivazioni del nostro esistere, come singoli e come comunità, "ridimensionando" i nostri bisogni essenziali e "riconvertendoci" ai valori evangelici. Amicizia, Accoglienza e Fiducia trovano nella positività e apertura del cuore il campo giusto da cui "decollare". Il nostro cuore e i nostri pensieri sono come i due motori di un aereo che viaggerà sicuro se questi girano sempre in "sintonia", cioè in "**positivo**"; basteranno solo piccoli colpi di timone per indirizzarci, senza fatica, alla relazione aperta con i nostri fratelli e quindi alla conoscenza del progetto di Dio per noi: **VIVERE LA GIOIA**.

continua in pag.5

VIVERE INSIEME, con gioia, aiuta molto a divenire "**SEME**". Ma, il seme si secca rapidamente se non rinunciamo alle nostre ipocrisie e falsità frutto di tante maschere che ci costringiamo a portare nell'illusione di vivere meglio. Rispondere con sguardo e intenzioni semplici e fiduciosi a chi ci chiede di essere ascoltato, dire un "**SI**" ogni tanto ci fa aprire le braccia agli altri per ritrovare **Amore**.

Allora, anche la vita in **Famiglia**, come quella nella comunità, acquisterà più sapore; ma, quanta fatica, prima, quanta strada in salita!!.....è la prima esperienza e lezione che nascono dalla vita di "**Fraternità al Campo**". Il campo, infatti, è fatica, specie per chi non vuole restare solo a guardare; il campo è anche "**gioia di conquista, sfida alle proprie capacità, valorizzazione dei propri talenti**".....tutto di noi "emerge": difficoltà di agire, di comunicare, di condividere. Emergono le nostre pigrizie e i nostri egoismi, ma anche tanta voglia di vivere, di amare, di servire!! Chi continuerà nel rifiuto resterà chiuso e isolato, privo di amore da dare e ricevere e di occasioni di confronto e di crescita. Affrontare un piccolo problema quotidiano con un "**Sorriso**" che si apre al dialogo sincero e costruttivo, aiuta a riscoprire il primo grande valore, quello della nostra "Umanità". Nella riflessione finale che, con i libretti distribuiti al campo, Mina Daniela e Mirca hanno voluto offrirci, sta scritto:

"...Fintanto che non si impara a parlare tra amici, tra genitori e figli, tra marito e moglie, tra ragazzi e adulti, non si potrà mai costruire nulla di veramente solido. Un gruppo, come la nostra **FAMIGLIA**, non deve essere solo un porto di attracco per scaricare i nostri problemi, ma un insieme di persone che, **INSIEME**, costruiscono il loro futuro, mattone su mattone, pietra su pietra, chiodo su chiodo....". Nella Santa Messa di chiusura del Campo, Padre Modesto ha ricordato due punti essenziali: senza **CUORE**, nella vita, non si costru-

isce nulla di utile agli altri, come pure senza **Senso di Responsabilità e di Partecipazione** degli adulti, i ragazzi restano privi di fondamenti sicuri. Noi desideriamo, come adulti e famiglie, crescere con questo insegnamento, nella unità, con la consapevolezza che, per ogni progetto piccolo o grande che sia, ci vuol tempo. Il **Campo Famiglia**, come la **Santa Messa**, continua nella vita di ogni giorno, non finisce mai !!

"Solo per oggi cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta".

A queste parole di Papa Giovanni XXIII possiamo umilmente aggiungere che: con calma, riflessione, pazienza, tolleranza e fermezza, cercheremo di porre il nostro piccolissimo seme in un piccolo, fertile pezzetto di terra e, giorno dopo giorno lo "annaffieremo" con l'amore necessario, perchè marcisca e porti i suoi frutti, nel tempo, dopo di noi.....

per costruire il Regno di Dio.

Tina e Franco

Il 27 settembre, tutti i venerdì sera,

alle ore 21.00,

*riprendono le riunioni del
Gruppo Famiglie.*

Se sei interessato

telefona al 6512836

ed i responsabili ti daranno

tutte le informazioni sulle

varie attività in programma!

Quali cartoni volete?

Attenti non parlo di cartoni normali ma di cartoni animati!
Si fa un gran parlare
della scuola giapponese, di quella americana e poi di quella europea.
Da una parte ci sono esigenze commerciali
dall'altra ci sono esigenze culturali.
Nel mezzo ci sono motivazioni politiche!
Si fanno convegni, rassegne
ma non si sentono mai le famiglie, gli educatori.
I cartoni animati sono i compagni di gioco dei nostri bambini.

Questo ci deve fare riflettere sotto due aspetti:

1°: dobbiamo riportare i nostri bambini ad uscire di casa,
a giocare ai giardini, insieme agli altri.

2°: dobbiamo fare sentire la nostra voce in modo da evitare
la trasmissione di cartoni negativi
e di promuovere quelli positivi.

**Per fare questo bisogna vedersi e fare gruppo,
aiutandosi l'uno con l'altro**

per sopperire a risolvere i problemi
che non permettono di "fare uscire i bambini"
e per fare sentire la propria voce.

Da qui **l'idea** del

Forum delle Famiglie di San Nicola per allargarsi sempre più.
In questo modo diventeremo **una vera realtà**
con cui tutti dovranno confrontarsi.

Forza che ce la facciamo!!

Enrico Cimaschi

Il Chiodo nel Ponente

Supp. a Segnali Rangers

Direttore Responsabile P. Modesto Paris

In redazione: Sandro, Daniela, Mina, Enrico, Gina, Egidio, Remo, Marina, Luca, Mirko, Mara.

Registrazione Tribunale di Genova n 4 del 18-01-94

stampato nella stamperia della Parrocchia S. Nicola di Sestri Piazza S. Nicola Tel. 6512836

Una storia vera:

La fuoriserie dei barboni.

Los Angeles.

Quando gli hanno consegnato il suo veicolo nuovo, con tutte quelle cromature luccicanti, con quelle ruote rosse e nere che non fanno nemmeno un cigolio, Robert Hosey si è commosso: "Ma questa è una Cadillac", ha esclamato, "nessuno me la porterà via!".

Sono anni che Robert Hosey è costretto a cambiare mezzo di trasporto più spesso di quanto vorrebbe. Perché quando ne trova finalmente uno che non sia arrugginito e vada pure dritto, arrivano regolarmente i poliziotti e glielo sequestrano. Un paio di volte lo hanno persino sbattuto in prigione. Ma il tormento è finito: Hosey, professore senz'atletica, ha preso possesso di un carrello da supermercato tutto nuovo. E che porta la

seguente scritta: "L'uso di questo veicolo da parte di un non-senz'atletica costituisce una violazione delle leggi dello Stato."

Per gli *homeless* un carrello è tutto. E' un armadio mobile dove tenere una coperta, una bottiglia di gin e una foto che ricorda tempi più prosperi e felici. E' anche uno strumento di lavoro, il contenitore nel quale raccogliere le lattine vuote di birra e di Coca-Cola da portare ai centri di riciclaggio. Ma i carrelli dei supermercati sono appunto di proprietà dei supermercati e i poliziotti possono intervenire in qualunque momento e portarli via. A volte li rovesciano, i frantumi di una vita gettati in un marciapiede. E' stato per questo, per offrire ai senz'atletica un minimo di dignità, che due gruppi di attivisti: "Catholic Worker" e "Familias del Pueblos" hanno deciso di acquistare cento carrelli e di consegnarli, in una mossa volutamente provocatoria, di fronte a una stazione di polizia. Tra i fortunati c'era Hosey, che ha travasato i suoi possedimenti da "una vecchia Chevrolet" alla nuova ammiraglia. Poi se ne è andato, trionfo e felice. E con un paloncino giallo e blu ancora attaccato al manubrio.

articolo scritto da Lorenzo Soria. tratto dalla prima pagina del quotidiano "La Stampa" del 21/7/1998.

CORNIGLIANO:

Addio cappelletta.

La cappelletta sul torrente Polcevera da quasi un secolo luogo di culto tra i più amati dai corniglianesi, non esiste più. E' stata demolita nei mesi scorsi, per consentire il procedere dei lavori per la nuova viabilità veloce. Al posto della caratteristica costruzione oggi si trova un laconico cartello che informa i passanti: "La cappelletta votiva sarà ricostruita in concomitanza con la realizzazione del nuovo ponte". Ci vorrà ancora qualche anno. Fino ad allora, migliaia di pendolari abituati a farsi il segno della croce transitando sul ponte di via Pieragostini dovranno rivolgere altrove le loro preghiere. L'avanzare delle ruspe, in ogni caso, ha risparmiato la "Madonnina del sorriso" che si trovava dentro l'edicola, opera di un artista settecentesco. Alcuni mesi fa i fedeli delle Parrocchie di Cornigliano erano andati in processione a "salvarla", e l'avevano trasportata in una chiesa del quartiere. L'impegno ottenuto dalla circoscrizione all'impresa che esegue i lavori sul Polcevera è stato quello di ricostruire una cappelletta, leggermente più piccola, a sbalzo sul nuovo ponte. Quando la costruzione sarà ultimata, la Madonnina tornerà a occupare il suo posto.

notizia tratta dal quotidiano "Il secolo XIX" del mese di aprile '98

Se vuoi collaborare anche TU, se vuoi sostenere le nostre iniziative
puoi inviarci idee, spunti di riflessioni al n.telefonico e FAX n° **6512836**
dal martedì al venerdì dalle 9,30 alle 11,30.

Il nostro giornale per ora lo puoi trovare in omaggio al martedì nei palazzi
del **comune di Sestri** e del **comune Cornigliano**
e nei supermercati **Super Basko** (via Borzoli, via Travi, via S.G.d'Acri, piazza Conti)
LIDL (piazza Di Vittorio e corso Perrone) e **Plus** (via Cerruti)

I nostri prossimi appuntamenti:

28 agosto

festeggiamo il 60° di sacerdozio di Padre Domenico.

S. Messa alle ore 11,00.

Ci saranno anche gli alpini!!!

3 ottobre

"Gemellaggio"

Consiglio di Circostrizione del Medio Ponente e i comuni dell'Alta Val di Non

(in piazza Baracca) ...

per continuare la tradizione iniziata nel '97!

11 ottobre

Super Mega Castagnata
(alle Capanne di Marcarolo)

6 e 7 dicembre

il Coro delle Maddalene sarà nostro ospite
per allietarci con i suoi canti e

SIETE TUTTI INVITATI !!!!!!!

La Redazione del "Il Chiodo nel Ponente"

*ringrazia i Supermercati che hanno accettato di distribuire
gratuitamente il nostro settimanale,
dimostrando disponibilità e collaborazione.*

*Un grazie anche ai Comuni di Sestri e Cornigliano
che hanno deciso di ospitarci tutte le settimane con grande entusiasmo !!
Arriviamo al martedì!*